



STUDIO 4A
Sistiana, 51
34011 Duino
Aurisina (TS)
tel/fax 040.2907057
skype: studio4a

_project office
info@4a.trieste.it
_energy&building
energy@4a.trieste.it

Architettura sostenibile

Lo STUDIO 4A nasce a Sistiana dalla volontà di quattro architetti decisi ad unire le proprie forze e le rispettive esperienze, maturate in diversi anni di lavoro, in un unico obiettivo comune, ossia quello di promuovere un giusto e contemporaneo modo di costruire, con una particolare attenzione alle prestazioni energetiche nell'edilizia e all'impatto ambientale delle costruzioni. Lo studio può contare sulla presenza di tre Esperti ed un Certificatore e Consulente Esperto "CasaClima", fermamente convinti dell'importanza della divulgazione del sapere tecnico, soprattutto al fruitore finale, fino ad oggi sempre tenuto all'oscuro delle reali soluzioni per ottenere una casa sana, confortevole ed energeticamente efficiente. E' proprio attraverso la formazione e l'informazione del cittadino, che si realizza una cultura di base tale da poter trasformare la semplice domanda di una nuova casa in una matura e consapevole richiesta di un edificio finalmente efficiente, rispettoso della vita del nostro pianeta.

Con questo numero si apre una rubrica che ci auguriamo vi accompagnerà, in modo piacevole e stimolante per tutto il 2010. Si tratteranno temi di interesse attuale che guideranno il lettore a risolvere e chiarire i molti dubbi che nascono da un continuo surplus di informazioni (da fonti più o meno attendibili), riguardanti gli edifici a basso consumo energetico, la loro sostenibilità ambientale e i materiali più consoni da utilizzare per ottimizzare costi/benefici ed evitare spiacevoli sorprese. Il tutto sarà trattato in modo non prettamente tecnico con l'intento di segnare un percorso percorribile anche dai non addetti ai lavori. L'energia più pulita è quella che non consumiamo, è questo il concetto che dovrebbe guidare tutti gli interventi edilizi odierni. La direttiva europea 2001/91/CE infatti introduce il concetto di efficienza energetica, identificando il settore edilizio quale responsabile del 40% dei consumi energetici globali, derivanti da riscaldamento di acqua calda sanitaria e consumo di energia elettrica. Le nostre abitazioni, da quelle storiche fino a quelle costruite fino ad oggi, consumano per il riscaldamento mediamente 210

kWh/mq anno, pari a 21 litri mq anno di gasolio o 26,25 mc di gas metano, con un notevole costo economico gestionale e un forte impatto ambientale causato dalla produzione di CO2. Attraverso un'attenta progettazione, sensibile agli argomenti di cui sopra, è facilmente raggiungibile l'obiettivo di ridurre enormemente i consumi arrivando ad un edificio i cui consumi possono raggiungere tranquillamente i 40 kWh/mq anno, riducendo logicamente in modo proporzionale i costi gestionali per il riscaldamento e il suo impatto ambientale.

Nel momento in cui riusciremo ad avere un edificio che non disperda più energia riscaldando inutilmente l'ambiente esterno, potremo pensare di giovarci delle fonti di energia sostenibili e rinnovabili senza dover investire cifre troppo onerose per la realizzazione degli impianti.

Sperando di avervi già interessato e stimolato la vs curiosità a ragionamenti ecosostenibili, vi diamo appuntamento al prossimo mese.

Studio Architettura 4A

Pedalando

L'aria nelle ruote

Quante invenzioni geniali sono divenute oggetto di uso comune. Si cominciò rivestendo le ruote dei carri con la gomma, perché l'automobile e la sua cugina altrettanto tecnologica, ovvero la bicicletta, avevano posto nuove necessità di motricità. Andavano veloci, per i tempi, e soprattutto non venivano trascinate ma fornivano la propria spinta! Una novità incredibile, che fino a quel momento solo il treno aveva proposto. Per un po', cerchi di gomma sui cerchi veri e propri risolsero tranquillamente il problema. Fino a che John Boys Dunlop, nel 1888, fornì il triciclo del figlio di una tecnica inventata da tale Thompson nel 1845 e che nessuno si era filato: una camera d'aria sotto strati di gomma. Il ragazzo sul triciclo smise di ballonzolare e le frenate erano più

brevi. Un'epoca era iniziata.

Era iniziato il periodo delle grandi fortune di questo sistema, comfort, trazione e sicurezza, ma a ciò si associavano anche le tragedie: forature, camere pizzicate, lunghe camminate in mezzo al niente. Fino ad oggi, dove all'apice della diffusione delle camere d'aria e derivati, si sono imposti i seguenti sistemi:

Copertone e camera d'aria: il 97% delle bici sul pianeta le monta. In occidente i copertoni si sono evoluti con strati antiforatura che hanno quasi debellato il problema, e carcasse che aumentano la trazione. Più trame per centimetro ha la carcassa ed è più resistente e leggera, e maggiore è la tenuta di strada. Quasi tutta la gomma oramai è sintetica.

Tubolare: presente su bici da corsa e mtb di altissimo livello, o su bici da corsa anziane che un tempo dominavano le scene. Si tratta di una camera d'aria dotata di battistrada e incollata direttamente sul cerchio. Ha una trazione ancora maggiore del copertone, tiene pressioni elevatissime e garantisce ampie lodi all'Altissimo nel caso di foratura e sostituzione.

Tubeless: come la vostra automobile, mtb e qualche rara bici da strada hanno un copertone che assieme al cerchio crea una camera d'aria stagna. Molto resistente alle forature se accoppiato con un lattice liquido che scorre all'interno, si adatta a pressioni bassissime per marciare su terreni molto sconnessi.

Chiarita questa differenza, alcuni utili consigli ai profani. Prima di tutto, le gomme si usano. Sembra pazzesco, ma chi cambia le gomme dell'auto, pensa che quelle della bici siano eterne e gira con crepe pazzesche nel battistrada. Non è solo una questione di forature, perché si tratta dell'unica cosa che vi tiene attaccati al suolo in discesa, in curva o in frenata. Una cosa che accelera l'agonia delle gomme è il freddo, una bici all'aperto deve cambiare le gomme una volta l'anno almeno perché il butile (gomma sintetica) si asciuga. Una bici che la notte sta al coperto o al riparo permette di far vivere le gomme molto a lungo. Se andate in giro in città o fuori, dovete sempre avere qualcosa con voi per risolvere il problema delle forature: oggi esistono bombolette gonfia e ripara che in pochi minuti tappano un buco, mentre una pompa è piccola e sta ovunque. Sul momento non ci si pensa, ma quando si sgonfiano le gomme ci si accorge che la bici è diventata un pesante carretto accessorio, una lunga passeggiata vi aspetta. E, questa è grossa reggetevi al tavolo, le gomme vanno gonfiate! Almeno una volta ogni due settimane! Scandalo e abominio, qualunque camera d'aria ha un fattore di perdita costante, che è maggiore quanto più sono economici camere e copertoni, e girare senz'aria vuol dire danni e spese. Non dannatevi con la pompetta d'emergenza, ma immolate al malvagio dio del consumo una ventina di euro per una pompa da pavimento. Non avete idea della differenza che può fare alla mattina prima di andare al lavoro.

Un ultimo avviso: le camere come i copertoni hanno misure precise, quindi se fate da voi (il che è molto istruttivo) leggete sul fianco i dati prima di recarvi ad acquistare i ricambi.

Massimo Amodeo




officinedada
cicloriparazioni economiche
via udine 26*trieste*www.officinedada.splinder.com*+393386080254